OF
ARCH
OFFICINA
D'ARCHITETTURA

Chi siamo
Ofarch, Officina d'architettura è una associazione culturale nata dalla spontanea volontà di otto architetti spoletini, mossi dalla volontà di rilanciare il dibattito sul ruolo dell'architettura nella costruzione condivisa della città contemporanea, quale occasione di qualità urbana nel dialogo tra forme di arte, cultura, società ed economia, in un processo di partecipazione e condivisione con la società civile e politica.

Cosa facciamo
Ofarch, Officina d'architettura
Promuove occasioni di confronto sull'architettura e sul rapporto di essa con le altre forme di arte e cultura.
Promuove occasioni di riflessione sulla rigenerazione della città e la possibilità di operare nella città contemporanea, sulla periferia urbana, apportando qualità attraverso operazioni progettuali partecipate e condivise con gli attori locali, siano essi operatori economici, istituti scolastici, forze sociali e religiose, cittadinanza che vive e opera in città, forze politiche e amministrative, attraverso la promozione dello strumento della progettazione partecipata. A tal proposito organizza workshop partecipativi, tavoli di partecipazione, laboratori didattici e laboratori di progettazione partecipata.
Promuove occasioni di animazione nella città storica, al fine della promozione di eventi culturali finalizzati alla riflessione sulla rivitalizzazione dei sistemi urbani storici in un processo di coinvolgimento dei soggetti che vivono, operano, lavorano all'interno del centro storico.

Progetti realizzati e in corso di realizzazione
Dal momento della nascita ad oggi Ofarch, ha realizzato alcuni eventi culturali ispirati ai principi di cui sopra.
In particolare ha partecipato al Festival pianistico di Spoleto, edizione 2013 con una riflessione sul rapporto tra Architettura e Musica, mediante un intervento dal titolo "Architettura dissonante", intervento che si è subito dopo tramutato in una mostra-evento, allestita durante il Festival dei Due Mondi 2013.

Ha partecipato a Festarch_Lab 2013, mediante l'esposizone della mostra "Architettura dissonante", organizzato dalla associazione giovani architetti Terni nell'ambito della mostra evento che illustrava il rapporto tra il reale e il virtuale.

Ha esposto alla Casina dell'Ippocastano nell'ambito del calendario eventi culturali promossi dal Comune di Spoleto.

Ha lanciato il progetto "ECOurbano. Progetti per la città ecologica" nell'ambito della iniziativa Spoleto per la scuola 2013-2014, un progetto didattico per l'educazione e sensibilizzazione verso l'architettura sostenibile e le tematiche della ecologia urbana, da applicare nella periferia urbana al fine di coinvolgere le scolaresche verso progetti di qualità urbana degli spazi pubblici e dell'architettura per la residenza e la scuola, da svolgersi nell'anno scolastico in corso.

Ha eseguito il progetto "Spazi altri" che si è tradotto in una istallazione temporanea presso Piazza della Libertà nel periodo compreso tra il 20 dicembre 2013 e il 10 gennaio 2014 finalizzato alla sensibilizzazione della comunità locale e sovra locale verso il significato e il ruolo dello spazio pubblico, nella storia del passato, del presente e del futuro.
Ha volto in quel contesto una attività di sensibilizzazione e partecipazione mediante i colloqui "Maledetti centri storici".

Ha realizzato una mostra/evento "Citta a coloti, colora le città" nell'ambito di Spoleto a colori e in quel contesto ha svolto una attività di progettazione partecipata su due spazi pubblici del centro storico.

Ha allestito una mostra/evento "no stop - small city" esponendo progettualità per la città di Spoleto, anche come esito della attività di progettazione partecipata svolta precedentemente, e ha lanciato URN>LAB, Ri_Genera, un laboratorio di progettazione partecipata per la rigenerazione del centro storico e della periferia contemporanea.

OFARCH_Officina d'Architettura

Il Manifesto

Ofarch_Officina d'Architettura si è costituita come associazione di architetti allo scopo di:

Diffondere in ambito locale e regionale la cultura Architettonica moderna e contemporanea.

Favorire l'incontro di tutte le espressioni della cultura artistica, quali l'architettura, la musica, la fotografia, il design e la letteratura, attraverso contatti ed eventi tra persone e associazioni.

Promuovere la cultura del progetto urbano e di architettura come azione condivisa per la trasformazione della città e la diffusione di qualità per l'ambiente costruito.

Promuovere l'Architettura disegnata come scatto compositivo.

Promuovere occasioni di incontro e partecipazione con tutti i soggetti che operano nel contesto cittadino al fine di individuare soluzioni condivise per il miglioramento della qualità della vita in ambito urbano.

Organizzare convegni nazionali ed internazionali.

Dotare la città di Spoleto di uno spazio per l'esposizione permanente, per la partecipazione e divulgazione di progetti urbani, di architettura, di conservazione e valorizzazione del paesaggio attraverso la condivisione di attività di progettazione e concertazione anche con le forze sociali, culturali, politiche, economiche e le istituzioni scolastiche del territorio.

Effettuare pubblicazioni editoriali.

Progetti realizzati e in corso di realizzazione

ARCHITETTURA DISSONANTE IN:

FESTIVAL PIANISTICO >>

(...) il ruolo ritmico dell'alternanza di pieni e di vuoti generatore di ordine urbano ha sempre di più lasciato il passo ad una città in cui difficilmente domina il disegno urbano, la qualità dell'architettura, assonante o dissonante, a favore di logiche distributive di rendite urbane e un susseguirsi caotico di spazi aperti e volumi pieni privi di uno spartito di fondo.
(...)

IN CONCOMITANZA CON FESTIVAL DUE MONDI SPOLETO 2013 >>

(...) Una mostra a corso Mazzini per tutta la durata dello Spoleto Festival dei due mondi. La mostra rilancia l'idea di ricollocare l'architettura al nobile posto delle arti in compagnia della musica, della poesia, della scultura, della pittura…

FEST_ARCH_LAB 2013
TERNI >>

(...)
Da una visione demoralizzante che vede l'architettura ormai "morta" in una città contemporanea costruita sulla logica della quantità, della rendita, dell'improvvisazione e della marginalità, OFARCH propone una visione rigenerante della città dove l'architettura può giocare un ruolo di ricomposizione visiva, spaziale e musicale della città.
(...)

Progetti realizzati e in corso di realizzazione

“Spazi altri” - Colloqui “Maledetti centri storici” - Festa di San Sebastiano, Spoleto
>>

Viviamo nell’epoca dello spazio: un mondo dominato dalle relazioni, dalla prossimità, dalla giustapposizione; il nostro è uno spazio del vissuto, quello del fuori, è lo spazio degli apparati collettivi.
Quanto è lontano il concetto di non-luogo quando le persone si incontrano? che differenza c’è incontrarsi in un parcheggio, in un bar o in locale pubblico? E come sarebbe in una Piazza?
Le piazze di Spoleto sono tutte di passaggio, flussi continui di automobili e saluti effimeri, le persone vengono marginalizzate ai bordi, sopra ai marciapiedi ; il cuore di questi spazi è occupato dai parcheggi, specchi di una finta accessibilità, che snaturano la forma e la bellezza complessiva di questi luoghi.

Il nostro spazio è quello dell’attesa, del piacere di fermarsi e di essere circondati dalla storia che dialoga con le mutazioni formali del presente. Per la prima volta la Piazza è esclusiva “proprietà” del cittadino-pedone; il “vuoto” è trasformato in “pieno” attraverso geometrie semplici e materiali poveri , sedute di legno di recupero e tappeti di verde.
Il nostro spazio non è fatto di mattoni o di cemento ma di persone che nel momento in cui lo vivono gli danno forma e sostanza.
E’ lo spazio eterotopico di Foucault, un luogo che si trova al di fuori di altri luoghi e si tramuta in una specie di contestazione al contempo mitica e reale dello spazio in cui viviamo; è un luogo dove ci si guarda allo specchio e che sviluppa, nel luogo che occupo, una sorta di effetto di ritorno: guardo tutto dal mio punto di vista e a me ritorno, ricostituito. E’ lo spazio dei microcosmi, dei giardini segreti sotto forma di tappeti di verde protetti dalle geometriche sedute, rimandi ancestrali ai giardini che fin dalla più remota antichità sono la più piccola particella del Mondo e sono anche la totalità del Mondo.

La riconquista di un luogo urbano per favorire l’incontro, per dargli sostanza e forma e per rilanciare la necessità di riaffermare il ruolo principe dello spazio urbano “pubblico” come il luogo della condivisione e della partecipazione alle scelte per la costruzione della città nuova!

Architettura Povera o povera architettura…
ma così necessaria per trasformare una Piazza in un Luogo Pubblico e Accessibile senza chiedere nulla in cambio!

(...)
Terzo Paradiso, ovvero il termine paradiso proviene all'antico persiano e significa giardino protetto. Il Simbolo del Terzo Paradiso è una riformulazione del segno matematico dell'infinito. I due cerchi opposti significano natura e artificio, l'anello centrale è la congiunzione dei due e rappresenta il grembo della rinascita. Per l’occasione lo Spazio della Libertà diventa rapporto tra natura e artificio, occasione di rinascita e auspicio di rinnovamento rispetto alla concezione dello spazio pubblico e del suo significato.
(...)

“Città a colori, colora le città”, in Spoleto a colori 2014 >>

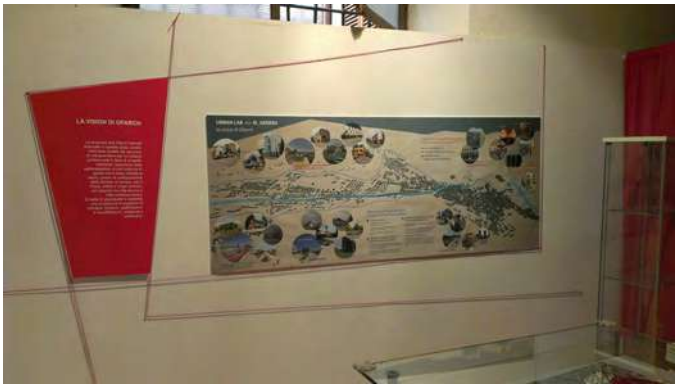
(...) Ofarch intende cogliere l’occasione di “Spoleto a colori” per allestire una mostra presso i locali della sede dell’associazione a Corso Mazzini, che possa raccontare sia la crescente offerta di tali eventi organizzati da città analoghe a Spoleto, che l’offerta complessiva degli ultimi anni, manifestata a Spoleto e caratterizzata da una variegata forza creativa che rende spesso la straordinarietà in ordinarietà, vista la frequenza e la quantità di eventi che si succedono nel corso dei mesi dell’anno. La mostra intende fornire una panoramica sugli eventi, ma soprattutto intende “dimostrare” che alla crescente offerta di cultura in città, vi è una domanda crescente, seppur non manifesta, ovvero latente che chiede a gran voce azioni di rivitalizzazione per le città storiche, le città consolidate nel corso della storia che non possono essere abbandonate a se stesse, all’incuria, allo spopolamento. (...)

ILPRIMO LABORATORIO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA DI OFARCH PER PIAZZA MORETTI-TORRE DELL’OLIO E PIAZZA FRATELLI BANDIERA

Come vorresti la tua piazza?
Istruzioni per votare gli elementi d’arredo da inserire nelle piazze:
1_Prendi 4 cartoncini blu per votare Piazza Moretti;
2_Scegli almeno 4 tra i 9 box che rappresentano gli elementi d’arredo;
3_Inserisci 1 cartoncino all’interno di ciascun box che hai scelto;
4_Ripeti la stessa procedura con i cartoncini rossi per votare su Piazza F.lli Bandiera.

“No stop-small city” in concomitanza con Spoleto Festival Due mondi 2014>>

(...) il senso dell’architettura, quale occasione per far parlare i luoghi urbani, di Spoleto, con tutta la loro dinamicità, la ricchezza di relazioni tra pieni e vuoti, la capacità di far incontrare le diverse forme artistiche, e le diverse forme di partecipazione attiva nel processo di trasformazione degli stessi, sia nella città della storia che nella città contemporanea. La mostra identifica le due anime di questa città, la storia e la contemporaneità, in tutte le loro contraddizioni, ma anche in tutta la loro forza. Anime legate da un connettivo naturale, quale il torrente, che assume valore di unificazione e dialogo, e non di separazione e ostacolo. I temi affrontati riguardano nuovi scenari urbani nella città storica e nella periferia contemporanea.
(...)



Progetti realizzati e in corso di realizzazione

“La Forma dell’immagine, Armando Moriconi. Mostra dicembre 2014- gennaio 2015 >>

OFARCH Officina d’Architettura propone un dialogo visivo tra le opere di Armando Moriconi e l’immagine fotografica di Architetture contemporanee, le cosiddette “sculture abitabili” delle grandi archistar internazionali.

L’intento è quello di indagare sull’equilibrio forma-funzione che negli ultimi anni sembra essere diventato così labile nelle grandi e più spettacolari Architetture contemporanee soprattutto nel momento in cui l’arte è uscita dai musei e si è misurata con il paesaggio urbano attraverso opere di land art dei più famosi Richard Serra e Anish Kapoor.

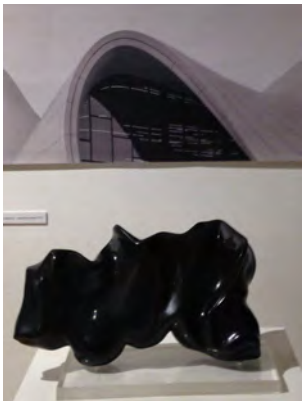
presentazione artista:
Moriconi crea arte nella costante ricerca della forma, figlia di vibrazioni naturali presenti nella sua memoria.

L’astrazione della sua arte si concretizza nell’essenza della materia naturale; l’astrazione si può toccare, vibra nella luce e si può ammirare con infiniti punti di vista.

Moriconi appartiene a quella schiera di angeli-artisti che liberi dal tempo e dallo spazio sociale contemporaneo vivono per creare bellezza, per farci stare bene anche solo per poco tempo, anche fosse solo l’attimo in cui lo sguardo si concentra sulle sue opere.
Le sue sculture sono forme di bellezza, sono la purezza del marmo bianco plasmato e lucidato per essere perfetto , sono l’oscurità del marmo nero che lascia increduli di fronte a questa massa lavica non più tenebrosa ma elegante e vibrante.

Io faccio scultura ci dice…ma in realtà la fa da 2000 anni come la pietra che scolpisce e non insegue le mode o la spettacolarità della provocazione, conosce la purezza di Brancusi, le figure sacre di Leoncillo e la frontiera cosmica di Pomodoro ma la sua ricerca si compie nella sostanza del suo percorso passato e negli accenni di quello futuro.

Anche lui è incantato dalla bellezza del Mondo.



“La Forma dell’immagine, conferenza
Palazzo Collicola 10 gennaio 2015>>

Quanto da la scultura all’architettura e quanto riceve da tutta questa libertà artistica? Dall’esterno la Forma dell’Immagine è la stessa.
Da qui nasce lo spunto per indagare sulla duplice condizione dello spazio architettonico, il primo, figlio di rapporti prospettici controllati proporzionalmente e il secondo che sembra essere scavato nella Forma, plasmato tra pesanti fogli di materia che formano Luoghi non più misurati dall’occhio ma enormi abbracci informali.
Che percezione spaziale si può avere all’interno di luoghi che superano il limite statico della struttura, lo svolgimento della funzione e si identificano nell’estremo valore estetico dell’immagine che rappresentano?
L’architettura sembra trovarsi in una nuova era: incarna la quarta dimensione, il tempo, per identificarsi in una nuova armonia.

moderatore
Fabio Fabiani, Architetto OFARCH_Officina d’Architettura
relatori
Paolo Belardi, Prof. Ing., Direttore Accademia Belle Arti di Perugia;
Andrea Dragoni, Architetto, Docente Accademia Belle Arti di Perugia;
Gianluca Marziani, Direttore Palazzo Collicola Arti Visive Spoleto;
Sara Petrolati, Architetto, Studio reMAIN Roma;
Gianni Quaranta, Scenografo, Assessore alla Cultura del Comune di Spoleto;
Paolo Vinti, Architetto, Presidente Fondazione Umbra per l’Architettura;
Armando Moriconi, Scultore

Progetti realizzati e in corso di realizzazione

“Urban_Lab >>

(...) Il progetto propone di istituire un urban center per la città di Spoleto, quale luogo per il confronto e l’incontro dove tramite i laboratori di progettazione partecipata esperti di vari settori, tecnici, professionisti, creativi e artisti incontrano varie categorie della società locale per elaborare progetti di rigenerazione urbana. Il gruppo tecnico, coordinatore e gestore dell’urban center, si occuperà di attuare i laboratori di progettazione partecipata (...)
Il laboratori prevedono la progettazione e l’allestimento di spazi pubblici oggetto di rigenerazione coordinati dal proponente con il contributo attivo dei soggetti chiamati “al tavolo”. Lo spazio pubblico allestito e “trasformato” temporaneamente diventa luogo di espressione culturale e sociale animato da un programma appositamente costruito dove si svolgeranno attività ed eventi afferenti alle tematiche delle arti visive, del teatro, della musica, dell’architettura. Il progetto intende conferire con tali attività un certo dinamismo sociale e culturale tale non solo di riappropriarsi di spazi in via di abbandono ma anche di generare un flusso socio economico del quale ne possa

giovare l’intero tessuto urbano in preoccupante stato di sofferenza. Il progetto si basa su progetti di trasformazione temporanea degli spazi pubblici che reiterano nel tempo usi e funzioni tematiche tali da innescare processi di inclusione sociale e culturale e flussi anche economici basati sulla cultura e sulla creatività. In contesti periferici alcune trasformazioni temporanee possono ingenerare anche trasformazioni permanenti in considerazione dei livelli dei partecipazione e adesione della comunità locale (...).

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

Progetti realizzati e in corso di realizzazione

"Il Silenzio dei Luoghi Mentali" in Spoleto Palazzo Leonetti Luparini, in concomitanza con Festival Due Mondi 2015>>

OFARCH Officina d'Architettura, con il sostegno di Palazzo Collicola Arti Visive, il patrocinio del Comune di Spoleto, Ordine degli Architetti di Perugia, F.U.A. Fondazione Umbra per l'Architettura e il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto presenta la mostra: Il Silenzio dei Luoghi Mentali.

La mostra si apre negli ambienti voltati e affrescati del piano terra e nobile di Palazzo Leonetti Luparini, situato di fronte al Palazzo Comunale e alla casa Romana, recentemente restaurato e aperto alla città di Spoleto per eventi culturali ed espositivi.
"Il Silenzio dei Luoghi Mentali" è una raccolta di oltre 50 disegni inediti di Fabio Fabiani, Maria Teresa Romitelli e la prestigiosa presenza di Franco Purini che danno luogo ad un dialogo visivo tra l'architettura e l'arte attraverso lo strumento della sua rappresentazione, il Disegno, che pulisce lo spazio e lo riduce a linee per giungere a masse di colore tonali.
I disegni, realizzati con tecniche di rappresentazione cha vanno dall'immagine digitale, alla china e ai colori ad olio, rappresentano la visione dell'altro, incarnano il mistero dello spazio, luoghi percepiti all'interno della mente, emozioni trasmutate in cenni di visioni utopiche o semplicemente sogni interrotti al punto da essere ricordati…il disegno è Silenzio o forse l'appena udibile voce dello Spazio.

L'architetto Fabio Fabiani espone "Notturni", "Bolè" e "passeggiaTe", 30 prospettive che attraverso la luce raccontano l'oscurità, la leggerezza e cenni di visioni utopiche.
Il grande maestro Romano, architetto e saggista Franco Purini espone "Kubi", 11 disegni a china che narrano il Silenzio muto dell'Architettura.
L'artista, pittrice Maria Teresa Romitelli presenta "Silenzi", tele di grande formato che iniziano con un commento ai disegni di architettura esposti per poi liberarsi nella loro purezza visiva e informale.

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

Progetti realizzati e in corso di realizzazione

"Tutto il bello che c'è, passo dopo passo" in Spoleto novembre 2015-gennaio 2016>>

La mostra organizzata da OFARCH Officina d'Architettura con il supporto del gruppo Hodi-Hodi nasce dalla volontà di fare qualcosa di bene, compiendo un piccolo passo insieme per completare un'opera idrica in Kingolwira, Tanzania.

Progetti di architettura al limite del possibile, realizzati con povertà di mezzi e di esperienza, si specchiano a immagini di vita quotidiana immortalate nel calendario 2016 realizzato da Hodi-Hodi, per ricomporre idealmente una vita che ci sembra più giusta.

Al centro di questo dualismo visivo c'è il plastico ed il progetto dell'opera idrica da realizzare a completamento del pozzo esistente, che è il frutto della collaborazione tra OFARCH e Hodi-Hodi, per far vedere concretamente quale può essere il valore aggiunto che si genera dalla unione di un piccolo segno di bellezza e una grande necessità primaria.

I progetti, selezionati in parte dalla mostra "small scale big change" tenutasi al MoMA di New York nel 2011, meritano di essere raccontati perché sono il risultato di grandi battaglie vinte e di molte frontiere superate che hanno portato a migliorare la qualità della vita delle persone e dove l'architettura, pulita dall'estremismo pubblicitario occidentale, ha fatto la differenza. Scuole, case, musei, infrastrutture, ospedali sono state realizzati in condizioni estreme con la partecipazione attiva delle comunità locali dei Paesi in via di sviluppo e dei sobborghi disagiati delle grandi metropoli.

Il tema è tornato cosi di attualità da essere stato scelto dal Alejandro Aravena alla prossima Biennale di Architettura 2016 con il titolo "Reporting from the front" .

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

Progetti realizzati e in corso di realizzazione

"Urban Center Opening" in Spoleto Palazzo Mauri, Caffè Leterario della Biblioteca Comunale, 29 febbraio 2016>>

Urban center: non provarci, fai!

OFARCH, Officina d'architettura il 29 febbraio inaugura l'avvio delle attività dell'Urban Center, ideato e fondato dall'associazione spoletina. Con l'Urban Center OFARCH intende porre le basi per l'avvio di un processo di partecipazione e di coinvolgimento di tutti gli attori locali e sovralocali intorno ai progetti di trasformazione urbana, siano essi processi tesi alla trasformazione fisica della città che volti alla rigenerazione urbana.

Con l'Urban Center OFARCH intende avviare laboratori di progettazione partecipata al fine di individuare progetti e azioni da sviluppare con l'apporto delle forze culturali e sociali locali da sottoporre alla Amministrazione comunale quale unico soggetto deputato alla attuazione delle politiche urbane locali.

L'Urban Center di OFARCH intende, altresì collocarsi, non solo come una esperienza locale, ma porsi all'interno di un panorama nazionale e regionale, come luogo per praticare e diffondere la cultura della partecipazione, da attivarsi in modo strutturato mediante percorsi professionali definiti. Con l'occasione, OFARCH, presenterà anche il concorso di idee per creare il logo dell'Urban Center Spoleto.

A tale scopo si coglierà l'occasione per presentare la Carta nazionale della partecipazione, alla quale OFARCH ha appena aderito, promossa dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, presentazione che sarà curata da Donatella Venti Presidente della commissione nazionale dell'INU "Governance e diritti dei cittadini". Al fine di rimarcare il valore culturale sovralocale dell'Urban Center sarà presente per l'occasione Franco Marini, Presidente della sezione Umbria dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Infine per sottolineare il valore professionale con cui si intenderà procedere con i percorsi partecipativi interverrà Andrea Tittarelli quale coordinatore di Join Re-Design, Service Design Thinking, al cui workshop formativo ha aderito e partecipato anche OFARCH.

I lavori saranno coordinati e moderati dal giornalista Alfonso Marchese che lascerà spazio, oltre che a sue considerazioni e riflessioni, anche ad interventi dalla platea.

Con l'auspicio che interverranno numerose associazioni, professionisti, imprese, cittadini, faremo del nostro meglio per accogliervi nel migliore dei modi e segnaliamo che il dibattito si concluderà con un aperitivo conviviale offerto da OFARCH e con la visita presso la sede principale dell' Urban Center (Corso Mazzini 58) appositamente allestita per la prima illustrazione dei temi programmatici.

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

CAPITALE DELLA CULTURA ITALIANA 2018

#SPOLETO 2018
città dell'innovazione e della cultura condivisa>>

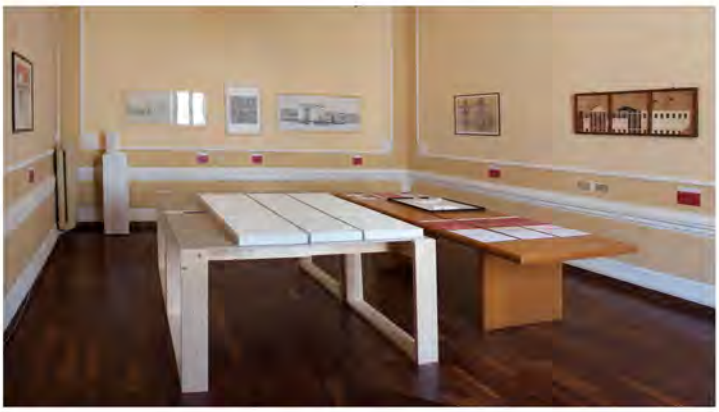
Il programma PartecipAttivamente

Il programma della partecipazione che si è svolto da Lunedì 6 Giugno a Sabato 11 Giugno ha visto il susseguirsi di workshop, seminari, incontri, dibattiti dove associazioni e singoli operatori, cooperative hanno potuto esprimere ognuno il proprio punto di vista, contributo progettuale attorno all'idea condivisa di proporsi come una rete di soggetti alla candidatura per Spoleto capitale della cultura 2018. Martedì 7 giugno presso Palazzo Mauri si è tenuta la prima sessione plenaria dove il gruppo di facilitatori dell'Urban center ha potuto illustrare i contenuti del bando ministeriale, e lo sfondo secnariale proposto dall'Amministrazione comunale, nonché il programma degli interventi pubblici programmati con certezza di finanziamento in quanto facenti parte del DUP del Comune di Spoleto. L'illustrazione introduttiva è stata proposta per orientare il processo di co-progettazione sulla traccia progettuale in coerenza con il bando ministeriale e lo sfondo scenariale proposto dalla Amministrazione comunale. La sessione plenaria ha costituito un primo momento importante di conoscenza tra gli attori "culturali" attivi in città che hanno aderito alla sollecitazione sulla partecipazione. I soggetti presenti erano: Cantiere Oberdan, Franco Troiani – Studio A 87, Do it, ADD ART, La Mama, OAMI, Veronica Manna, Guy Robertson (Mahler & Lewitt Studios), Eccellente Italia, Bisse, Alessandro Ciamarra – Associazione Culturale Terra Umbra, Egidio Flamini, Ofarch – Officina d'Architettura, Officina d'Arte e Tessuti, Manuela Duranti, La pastorale giovanile, Coobec – ProRest, Ordina degli Ingegneri do PG

Gli esiti della prima sessione si possono riassumere in una condivisione dello sfondo scenariale, soprattutto per quanto riguarda la visione che vede una sostanziale frammentazione dei soggetti che operano nell'industria culturale e creativa e la necessità di riattivare il sistema, la rete dei soggetti.

Da mercoledì mattina 8 giugno a Venerdì mattina 10 giugno gli workshop partecipativi hanno visto un continuo apporto di contributi degli stessi soggetti di cui sopra, contributo espresso singolarmente ma nell'ottica di una partecipazione ad un progetto collettivo, nella volontà e convinzione di costituire quella rete di soggetti, quel sistema di energie che possa partecipare ad un progetto collettivo e che possa operare come una "sinfonia" dove ognuno possa suonare il proprio spartito in modo organico, armonico, "sistemico". Le proposte che sono state avanzate sono state raggruppate in tre grandi tematiche, condivise durante il processo partecipativo, che sono: la città creativa, la città accessibile, economia collaborativa

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA



CASA DELL'ARCHITETTURA SPOLETO 2016

apertura Casa dell'Architettura a Palazzetto Pianciani

"mostra CITTA' MODELLO, thinking city 25giugno_31 luglio 2016>>

OFARCH, Officina d'Architettura ha recentemente avviato l'Urban Center quale luogo per la partecipazione ed elaborazione culturale di ri¬flessioni, idee, proposte per la rigenerazione urbana di Spoleto. L'Urban Center si articola in diverse aree tematiche e in diverse sedi operative, una delle aree tematiche e culturali è la Casa dell'Architettura, quale luogo permanente per la promozione dell'architettura, anche in rapporto all'urbanistica, al paesaggio, alle diverse forme artistiche e arti visive, cercando di promuovere occasioni di crescita culturale locale verso idee e riflessioni per la città mediante il confronto con figure culturali di alto profilo di rilievo nazionale e internazionale.
La Casa dell'Architettura Spoleto è patrocinata dalla Regione Umbria, Comune di Spoleto Ass.to alla Cultura, Ordine Architetti di Perugia, Ordine Ingegneri Perugia, F.U.A. Fondazione Umbra per l'Architettura, I.N.U. Istituto Nazionale Urbanistica e ha il sostegno di Palazzo Collicola Arti Visive Spoleto.

CITTA' MODELLO, thinking city

Quali tracce lascia il momento più intenso della carriera accademica nel progettare di oggi?
E in che modo l'architettura e la "forma di città" assumono un ruolo progettuale e di ricerca per configurare un nuovo "Modello di città" che si confronta con il paradigma delle *smart cities* in una *città pensante*?
Come si relaziona la ricerca architettonica con la ricerca di un'identità per la città creativa, della cultura, intelligente, inclusiva, accessibile e come si colloca l'architettura nella contemporaneità, dove il progetto urbano interviene per rammendare, rigenerare, ricostruire sul costruito?
A queste domande rispondono maestri dell'architettura e giovani architetti che, attraverso un'analisi critica del Modello, plastico architettonico del proprio progetto di tesi, scano un dialogo intergenerazionale in rapporto alla complessa dimensione dell'architettura nella *thinking city.*

Il percorso espositivo sarà introdotto da una presentazione curata da OFARCH volta a tracciare il rapporto tra, identità, cultura e architettura nell'ambito del dibattito contemporaneo sulla città smart prefigurando riferimenti all'idea di *smart land* dove assume un ruolo determinante anche il rapporto tra città e paesaggio.

a cura di: ENRICO **ANSALONI**_ALESSANDRO **BRUNI**_FABIO **FABIANI**
partecipanti: FRANCESCO **CELLINI**_GIANGIACOMO **D'ARDIA**_PAOLO **MARTELLOTTI**_FRANZ **PRATI**_FRANCO **PURINI**_LAURA **THERMES** AURORA **DEL SETTE**_ANDREA **ANTONUCCI**_PIETRO **ZAMPETTI**_FRANCESCO **CONTE**_GIULIO **GALLI**_GIORGIO **PAPAEVANGELIUS**_FILIPPO **PARRONI**_SIMONA **SCRASCIA**_DALILA **DE SIMONE**_ALESSANDRO **ZAPPATERRENI**_ENRICA **CORVINO**_ANTONELLO **LEGGIERO**_GABRIELE **SALVIA**_ALBERTO **SACCA'**_FRANCESCA **FERRARA**_PATRIZIA **PESCAROLO**_GIADA **DOMENICI**_SANTE **SIMONE**_LAURA **FABRIANI**_VIVIANA **CIRILLO**_PASQUALE **LOIUDICE**

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

CASA DELL'ARCHITETTURA SPOLETO 2017

apertura Casa dell'Architettura a Palazo Collicola Arti Visive Spoleto

"mostra The Swiss Touch in Landscape Architecture 9giugno_16 luglio 2017>>

Oggi il paesaggio è al centro del discorso politico, estetico e sociale. In un'epoca in cui tutti discutono di paesaggio – i giornalisti, i politici, gli architetti, gli urbanisti, i sociologi... –, la figura principale che agisce concretamente sul territorio, ovvero l'architetto del paesaggio (e il creatore di giardini), resta poco conosciuta.
La mostra "the swiss touch in landscape architecture" è pensata per riempire tale lacuna presentando la ricchezza e la complessità dell'opera di questi protagonisti poco visibili.
In "the swiss touch in landscape architecture", il concetto di architettura del paesaggio non è trattato in modo rigido, dogmatico. Questo spiega perché le realizzazioni di architetti illustri quali Bernard Tschumi o Herzog & de Meuron, oppure quelle di un ingegnere famoso come Jürg Conzett facciano parte dell'esposizione.

Produzione: Pro Helvetia, Fondazione svizzera per la cultura, Zurigo - www.prohelvetia.ch
Curatore: Michael Jakob
Esposizione: Casa dell'Architettura Spoleto_Palazzo Collicola
Allestimento: OFARCH Officina d'Architetura

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

CASA DELL'ARCHITETTURA SPOLETO 2017

apertura Casa dell'Architettura a Palazo Collicola Arti Visive Spoleto

"convegno PROSSIMI PAESAGGI 9 giugno 2017>>

Un grande numero di partecipanti è intervenuto nella giornata di apertura della Casa dell'Architettura a Palazzo Collicola Arti Visive.
Gli ordini professionali, architetti e ingegneri, hanno ribadito come l'eccellenza culturale del progetto promosso da OFARCH è un punto di riferimento nel panorama umbro.
La giornata è iniziata con il convegno sul paesaggio, organizzato da Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Umbria e dalla Casa dell'Architettura di Spoleto, curato da Alessandro Bruni, Francesco Nigro e Maria Cristina Petralla e poi ha visto l'apertura della mostra "the swiss touch in landscape architecture", progetti di paesaggi, che rimarrà aperta fino al 16 luglio.
Gli ospiti, professori universitari e professionisti specializzati sul paesaggio hanno dato vita ad una giornata ricca di spunti di riflessione sulla pianificazione, sul ruolo dell'urbanistica e dell'architettura toccando anche gli aspetti della ricostruzione post sismica. Il tema centrale della mattina è stato sulla attualità dell'architettura del paesaggio lasciando la parola-video al Prof. Michael Jakob, Professore di teoria e storia del paesaggio presso Hepia e HEAD, Ginevra e Politecnico di Milano, seguito dagli interventi di Gianluca Marziani, Direttore Artistico del Museo Arti visive di Palazzo Collicola, di Arturo Lanzani, Geografo e Urbanista, Professore Ordinario, Dastu – Politecnico di Milano, da Maria Cristina Petralla, architetto del paesaggio e da Franco Purini, Professore Ordinario, Architetto e Saggista.
Il pomeriggio è stato incentrato sulle esperienze e sulle potenzialità della progettazione del paesaggio in Umbria con gli interventi di Stefano Torrini del Comune di Castiglione del Lago, Antonio Stignani, agronomo paesaggista, Fabio Bianconi e Marco Filippucci, Università degli Studi di Perugia, Laboratorio Internazionale di Ricerca sul Paesaggio, il Professore e architetto Francesco Cellini e il Professore Alberto Clementi, professore ordinario, coordinatore scientifico del Piano Paesaggistico dell'Umbria. Il convegno si è poi concluso con una tavola rotonda coordinata da Franco Marini, architetto, componente dell'Ufficio di Presidenza con delega ai Fondi strutturali dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, alla quale hanno preso parte tra gli altri la Presidente territoriale Toscana, Umbria, Marche arch. Antonella Melone dell'Associazione Italiana dell'Architettura del Paesaggio.

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

Urban Center SPOLETO

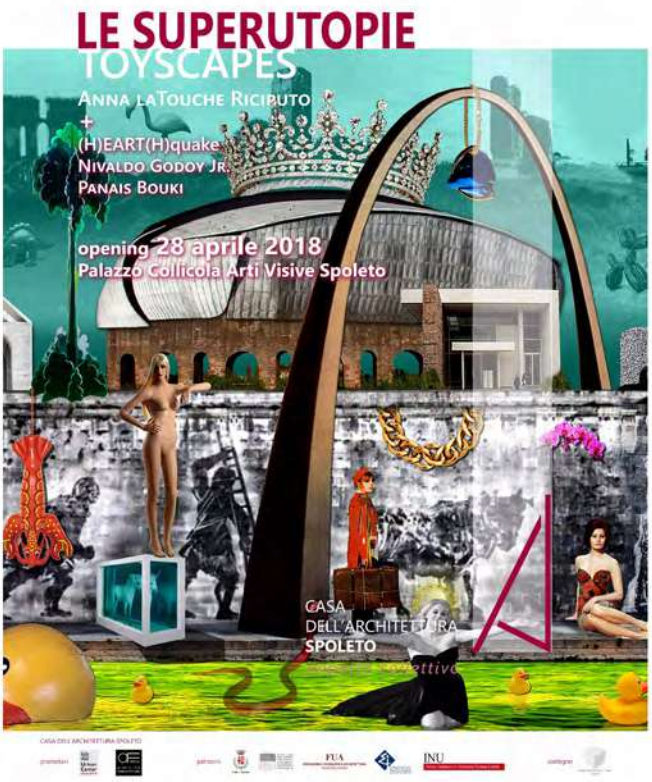
CASA DELL'ARCHITETTURA SPOLETO 2018

Casa dell'Architettura a Palazo Collicola Arti Visive Spoleto

"mostra LE SUPERUTOPIE toyscapes 28aprile_15 luglio 2018>>
Anna laTouche Riciputo

La mostra "LE SUPERUTOPIE toyscapes" curata da OFARCH alla Casa dell'Architettura di Spoleto, negli spazi di Palazzo Collicola Arti Visive Spoleto, è l'occasione per una riflessione sulla città contemporanea e il terremoto.
Non si è trattato di esporre solo materiale dell'architetto-artista Anna laTouche Riciputo ma si è voluto avviare un'idea di mostra-progetto. I collage digitali della Riciputo sono stati il punto di partenza per indirizzare un percorso di analisi sulla città di Spoleto contemporanea coinvolgendo il Coletivo Barragem, formazione creativa di San Paolo del Brasile, composta dall'architetto Nivaldo Godoy e dallo scenografo Panais Bouki.
Il collage digitale, tecnica comune agli artisti presenti, ha permesso di far emergere gli "strati" della città producendo nuovi paesaggi urbani frutto di una fusione diretta di architettura, arte, design, costume, cinema e scenografia con due esiti diversi.
Il collage digitale pop di Anna laTouche Riciputo, S(poleto)uperland, lascia intravedere una città entusiasticamente goliardica. Si tratta di un auspicio di ripresa dal momento "titubante" che si respira attraverso una visione di una città luna park, quasi a manifestare un desiderio nascosto di divertimento. Alle infinite vedute incantate dello skyline riconoscibile della città, con al centro la dicotomia ponte-rocca, si sostituisce un paesaggio che cancella il silenzio "giocando" con la memoria del luogo; le montagne russe installate sopra la linea orizzontale del ponte ricalcano gli interventi artistici che hanno dialogato con il monumento e la stessa cosa si può dire della trasformazione in luogo di divertimenti della Rocca, un'architettura "parlante" che manifesta all'esterno la sua "mondanità" festivaliera e simbolicamente le torri, sostituite in rossetti, richiamano l'inquilina più illustre che aveva già dato vita a questa accezione "lussuriosa" dell'edificio, Lucrezia Borgia.

a cura di: OFARCH Officina d'Architettura, Fabio Fabiani
esposizione e allestimento: OFARCH Officina d'Architettura
collaborazione: ADD-art
patrocinio: Comune di Spoleto, Ordine Architetti di Perugia, FUA Fondazione Umbra per l'architettura.
sostegno: Palazzo Collicola Arti Visive
testi critici: Fabio Fabiani, Andrea Tomasini, Alessia Vergari, Gianluca Marziani, Adolfo Natalini



OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

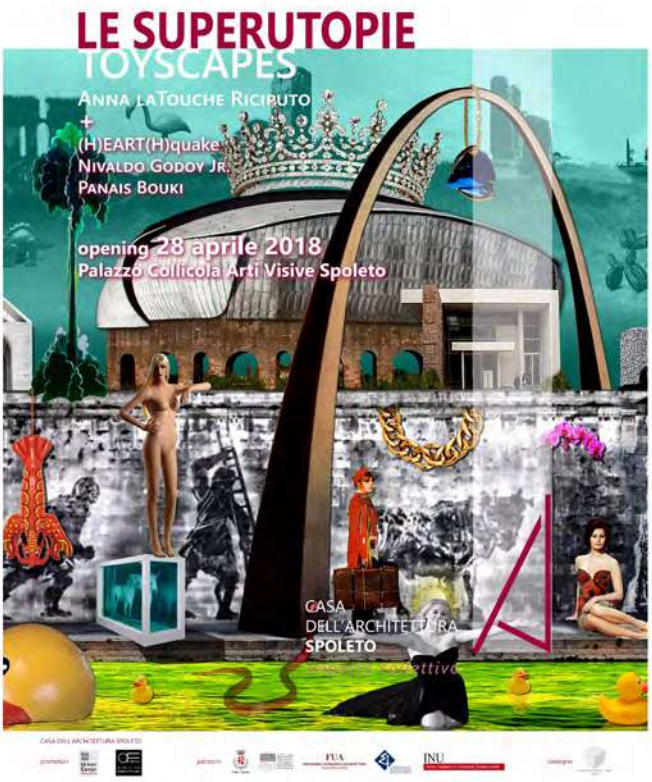
Urban Center SPOLETO

CASA DELL'ARCHITETTURA SPOLETO 2018

Casa dell'Architettura a Palazo Collicola Arti Visive Spoleto

"mostra LE SUPERUTOPIE toyscapes 28aprile_15 luglio 2018>>
Coletivo Barragem - video installazione

Il progetto (H)EART(H)quake del Coletivo Barragem, sotto la direzione artistica della Riciputo, è una seconda analisi e allo stesso tempo progetto per la Spoleto contemporanea. Tre sono gli elementi principali che vengono presi in considerazione: la storia monumentale della città, la storia del Festival dei Due Mondi e il perenne rintocco del tempo, il terremoto.
Il Coletivo Barragem traduce questi tre elementi in una raffigurazione scenica. Una video-sequenza dove gli impalcati messi a sostegno degli edifici danneggiati dal sisma vengono liberati della loro funzione strettamente strutturale e si animano in un linguaggio spaziale autonomo. Tralicci di acciaio si librano nello spazio trasformando, una semplice messa in sicurezza, in "architetture del vuoto" capaci di aggiungere una sovrastruttura immaginativa alla lettura attuale del tessuto urbano. In una sorta di taglia e cuci tra passato e presente si crea un "teatro continuo" o la più ripetuta a slogan "Spoleto città-teatro" dove personaggi del Festival e ignari cittadini appaiono e dialogano con la città e le sue cicatrici.
Il Coletivo Barragem con questa operazione abbraccia anche la memoria compositiva di due grandi personaggi del passato che hanno vissuto e operato in città: Sol Lewit e Costantino Dardi. Sembra cosi di essere al cospetto di un linguaggio comune che elimina le distanze geografiche e temporali dei protagonisti e ha trovato e, continua a trovare, in una piccola città di Provincia, un luogo di sperimentazione per lo spazio.
Il centro della ricerca che accomuna tutti è l'infinita spazialità del cubo. Sol Lewit è il primo a concentrarsi sull'essenza della forma cubica, attraverso un dialogo tra spigoli materiali e quelli solamente suggeriti dal vuoto per approdare allo spazio dell'uomo, quello geometrico e minimalista dell'architettura. Il volume diventa lo spazio nel quale confinare la funzione, tema che più volte verrà rimesso in discussione nel corso del '900.



a cura di: OFARCH Officina d'Architettura, Fabio Fabiani
esposizione e allestimento: OFARCH Officina d'Architettura
collaborazione: ADD-art
patrocinio: Comune di Spoleto, Ordine Architetti di Perugia, FUA Fondazione Umbra per l'architettura.
sostegno: Palazzo Collicola Arti Visive
testi critici: Fabio Fabiani, Andrea Tomasini, Alessia Vergari, Gianluca Marziani, Adolfo Natalini

“FUTURE PLANNERS luglio 2018, L.go Ferrer, Spoleto >>

Insieme all’arch. Aminah Ricks, specializzata in attività che vedono il coinvolgimento e la partecipazione di bambini per la progettazione di spazi pubblici o parti di città, l’associazione OFARCH ha organizzato una giornata dal tema ”progetta il tuo parco giochi”.
I bambini attraverso colla, mattoncini, cartoncini, bacchette di legno e altri materiali si sono cimentati in un piccolo progetto dando spazio all’immaginazione insieme al sostegno degli architetti di OFARCH.

OFARCH
OFFICINA D'ARCHITETTURA

EXEMPLA 1.0

URBAN CENTER 2018-2019

"mostra e eventi EXEMPLA, 8 dicembre_28 febbraio 2019>>

Exempla, oggetti e cosità, è un'esposizione diffusa di cose realizzate da artefici.

Exempla è una mostra e una narrazione delle diverse possibili varianti del discorso sulle cose e sugli oggetti nel quotidiano, realizzati da artefici che li progettano e la cui unicità risiede nei gesti delle mani con cui vengono realizzati. In virtù di questa qualità, Exempla espone artefatti - cose prodotte da artefici - capaci di mantenere la propria valenza funzionale senza perdere la bellezza e l'identità più tipicamente afferente all'opera unica.

Exempla è una mostra del savoir-faire e del faire-savoir il bello delle piccole cose nel quotidiano

PRESENTAZIONI URBAN CENTER
- "Caratteri e comunicazione visiva", Fabrizio Rossi;
- "cad 900, una nuova rivista sulle arti decorative, Giorgio Levi e Lorenzo Fiorucci;
- "PRAZ", Raffaele Manica

VISITE GUIDATE
storia della tessitura, laboratorio d'arte di Giuliana Nagni

a cura di: OFARCH Officina d'Architettura, ADD-art, Andrea Tomasini
esposizione e allestimento: URBAN CENTER, ADD-art
grafica: Emanuele Elisei
collaborazione: Viaindustriae, Biblioteca Comunale di Spoleto
patrocinio: Comune di Spoleto, Ordine Architetti di Perugia, FUA Fondazione Umbra per l'architettura.
sostegno: Palazzo Collicola Arti Visive
testi critici: Fabio Fabiani, Andrea Tomasini, Alessia Vergari
artefici in mostra: Auro e Celso Ceccobeli, David Pompili, ELgioielli, Giuliana Nagni, Piloh, Silvia Beccaria, Vagamè, Guido Lilli

OF
ARCH
OFFICINA
D'ARCHITETTURA